



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche la natura habbia fatto all'huomo più peloso il capo dell'altre parti,
al contrario de gli altri animali. Quis. 7.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perche la natura habbia fatto all'huomo più peloso il capo dell'altre parti,
al contrario de gli altri animali. Q. VII.

ARistotile nel 70. della decima parte de' suoi Problemi disse, che ne gli altri animali hauea la natura in denti, e corna consumato la maggior parte dell'escremento del capo; il che nell'huomo non hauea fatto. Io direi, che nell'huomo il capo in certo modo seruisse per vn coperchio dell'altre membra, essendo parte souera eminente all'altre: però come tale la natura l'habbia fortificato, e guernito meglio dell'altre membra: Ma ne gli animali irragionevoli, che vanno incuruati sopra la terra con tutto il corpo, non habbia usata tal diligenza, come non necessaria. Aggiungesi, che la natura non hebbe mai intenzione, che l'huomo si coprisse il capo, come fa l'altre membra; ne si legge, che anticamente egli si portasse coperto, eccetto che da' popoli molto deliziosi, come Lidi, e Frigi, e Soriani; e le donne pur oggi tuttauia non lo si coprono d'altro per ordinario, che de' loro propri capelli, che fù anche accennato da Aristotile nel già citato luogo; ma detto più apertamente nel 2. delle parti de gli Animali al 14. capo con queste parole della traduzione comune. *Homo animalium maxime omnium piloso capite est, cuius rei causa, tum ad necessitatem, tum ad praesidij rationem referenda est. Necessarium enim propter cerebri humiditatem, & commixturas caluariae, nam ubi plurimum humoris, calorisque, ibidem ortum pilorum esse copiosum necesse est. Adiumenti autem ratio, ut frequentia pilorum caput operiens, defendat a nimio frigore, et calore.*

I Romani, come si legge, e dall'antiche statue si vede, chiara cosa è, che andauano tutti in capelli, e che solamente i Liberti portauano il cappello. E però fù hauuto per notabile, che Terenzio Culeone accompagnasse il trionfo d'Africano in abito di Liberto col cappello in testa. E dice Suetonio, che Cesare non riceuette dal popolo Romano onore alcuno con maggior gusto; *quam ius laureae coronae perpetuo gestandae, ad tegendam caluitij deformitatem*; che se costumato si fosse di portar la berretta, o'l cappello, non gli occorreua la corona del Lauro; e in vn altro luogo disse pur anco del medesimo, *quod in agmine saepius pedibus anteibat capite detestato, seu sol, seu imber esset.*

Perche incanutiscano i vecchi. Q. VIII.

ARistotile nel 5. della generazione de gli Animali tenne, *Quod canities sit putredo quaedam, quia pili, qui pileo operiuntur, celerius canescunt: flatus enim putredinem prohibet, & operimentum flatus impedire solet*: così disse egli. Ma la vera ragione dell'incanutir de' vecchi è, perche quell'umore escrementicio, che produce i peli, secondo che l'età va crescendo dopo vn tal segno si va a poco a poco raffreddando, e in conseguenza facendo bianco, e i castrati incanutiscono prima de gli altri, perche mancano più di calore, e quella materia pituitosa più per tempo in loro, che ne gli altri suol raffreddarsi. Ma nasce dubbio come essendo la complessione de i vecchi disseccata dall'età abbondi d'umore, che nutrisca i peli canuti: al che valendosi della dottrina d'Alessandro Afrodisio così rispose Macrobio, *Senectae extincto per uetustatem naturali calore fit frigida, & ex illo frigore gelidi, & superflui nascuntur humores. Caterum liquor vitalis longanitate siccatus est, unde senectae sicca est inopia naturalis humoris, hume et a reo abundantia vitiosi ex frigore pot reari.* E quindi è, che veggiamo i vecchi